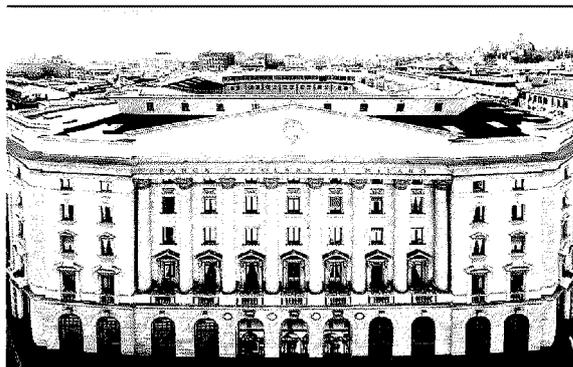




UIL CREDITO ESATTORIE
E ASSICURAZIONI

Rassegna Stampa

Martedì 27 Dicembre 2016



CREDITO

Banco-Bpm, 2.100 uscite volontarie

Cristina Casadei ▶ pagina 16

Credito. Siglato l'accordo con i sindacati prima dell'avvio formale della fusione: al via anche 400 assunzioni di giovani

Banco-Bpm, 2.100 uscite volontarie

Prevista la riconversione del personale con piani di formazione e riqualificazione

Cristina Casadei

Il nuovo gruppo Banco Bpm, nato dalla fusione realizzata il mese scorso, comincia a prendere forma anche negli accordi sindacali. Ieri Fabi, First, Fisac, Sinfub, Ugl credito, **UILCA** e Unisin e la banca hanno siglato un'intesa che porta a una riduzione significativa degli organici attraverso uscite volontarie, in parte compensate da nuove assunzioni, ma anche attraverso l'avvio di un processo di integrazione tra le due compagnie con focus su formazione e riqualificazione professionale. Vi sarà poi la concentrazione nelle società di servizio delle funzioni It e Back Office.

All'accordo si è arrivati in tempi ragionevolmente brevi, addirittura prima ancora che la fusione sia formalmente avviata. Questo, spiega Salvatore Poloni, chief organizational & human resources officer (che dal 1° gennaio diventerà il condirettore generale della nuova Banca), «si deve a una serie di elementi. Il primo è che i colleghi hanno cominciato a lavorare nell'ambito dei cantieri di integrazione già molti mesi fa e di settimana in settimana sono aumentati la conoscenza e l'affiatamento». L'altro elemento, aggiunge Poloni, «è che noi abbiamo avviato il coinvolgimento delle organizzazioni sindacali sin da subito e si è così instaurato un rapporto di fiducia e condivisione degli obiettivi da raggiungere». I numeri non sono tutto in questo accordo, ma certamente ne sono una parte qualificante. «Il piano d'impresa prevede 1.800 esuberanti. Siamo andati oltre e abbiamo condiviso con i sindacati la possibilità di arrivare fino a 2.100 adesioni per uscite volonta-



Il salone centrale. La sede della Bpm in Piazza Meda a Milano

L'intesa

2.100

Le uscite

Nell'accordo Banco Bpm fino a 2.100 uscite volontarie

400

Le assunzioni

È prevista l'assunzione di 400 giovani in ruoli commerciali

rie. Il Fondo può durare fino a 5 anni e arriverà a coprire tutti coloro che maturano i requisiti per il pensionamento al 31-12-2022». Le parti si sono però preoccupate anche di garantire il ricambio generazionale e proprio per questo è stato definito «di assumere 400

giovani che nell'arco del piano progressivamente entreranno in azienda prevalentemente destinati a ruoli commerciali», dice Poloni. Unitamente alle entrate e alle uscite l'accordo prevede «la riconversione del personale con piani di formazione - continua



Poloni - ma è anche importante il fatto che abbiamo previsto di portare tutte le attività delle due compagini sia di back office che di information technology nell'ambito del consorzio Sgs. Con garanzia per i lavoratori che proseguono il rapporto di lavoro senza soluzioni di continuità e alle medesime condizioni». A questo punto rimane da fare un grande lavoro dal punto di vista regolamentare per dotare i lavoratori che provengono dalle due realtà di un unico contratto di secondo livello. «Occorrerà una nuova regolamentazione che dovrà essere funzionale a supportare e far crescere la nuova banca in maniera idonea al suo modello. Il credito sta vivendo una grande trasformazione e i riferimenti "classici" aiutano un po' meno a supportare la trasformazione. Lo sforzo sarà di trovare regole e di disciplinare figure professionali che sappiano incarnare l'idea di una banca più vicina al cliente che ha un'esperienza a 360 gradi e con un'offerta h24».

«Siamo soddisfatti perché in un momento di grande difficoltà per il settore, abbiamo salvaguardato e incentivato l'occupazione ottenendo 400 nuove assunzioni e scongiurato manovre aggressive sul personale. Le intese firmate stabiliscono, inoltre, importanti

garanzie per tutti i lavoratori del gruppo anche in caso di future tensioni occupazionali», sottolinea Piero Marioli, coordinatore Fabi Banco-Bpm. Punto di forza dell'accordo, dicono i responsabili di First Cisl del Gruppo Banco Popolare, Guglielmo Sarlo, e del Gruppo Banca Popolare di Milano, Patrizia Robotti «è la previsione di un ricambio generazionale a fronte delle uscite volontarie per esodo. In termini di occupazione, positivo anche l'impegno alla valorizzazione delle professionalità e sostegno delle aree geografiche di storico radicamento». Per Gabriele Poeta Paccati, segretario generale della Fisac Cgil di Milano l'accordo dimostra «la volontà di dare il battesimo al nuovo gruppo bancario all'insegna di una rinnovata tradizione di relazioni sindacali partecipate. È un accordo di prospettiva». Dopo la firma, il segretario nazionale **UILCA** Fulvio Furlan ha spiegato che «la riuscita di questo progetto per la UILCA deve passare in modo inequivocabile dalla valorizzazione umana e professionale delle lavoratrici e dei lavoratori». Il vice segretario generale di Unisin, Gabriele Slavazza, osserva che «si è prestata massima attenzione alla valorizzazione dei territori di riferimento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI INTEGRATIVI

Le parti dovranno definire una nuova regolamentazione funzionale a supportare il gruppo in maniera idonea al suo modello



Banco Bpm, intesa sugli esuberanti

I vertici della nuova Banco Bpm, che nascerà il 1.º gennaio dalla fusione tra Banco Popolare e Bpm, e i sindacati hanno firmato l'accordo per regolare le ricadute dell'aggregazione. L'intesa, dicono note sindacali, «definisce l'uscita volontaria di 1.800 lavoratori, con possibile arrivo a 2.100, e stabilisce un condiviso e prospettico impianto di relazioni sindacali». Definite circa 400 nuove assunzioni al 2019. Per Fulvio Furlan (UILCA), si tratta di un affiancamento «responsabile» da parte sindacale al piano di impresa Banco Bpm. «Soddisfacenti» le intese anche per First Cisl di Popolare e Bpm.



News Radiocor Plus

23/12/2016 16:22

Banco Bpm: accordo sindacale su ricadute fusione, fino a 2.100 esuberanti

400 nuove assunzioni fino al 2019 (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 23 dic - I vertici della nuova Banco Bpm, che nascerà il primo gennaio 2017 dalla fusione tra Banco Popolare e Bpm, e i sindacati hanno firmato l'accordo per regolare le ricadute dell'aggregazione.

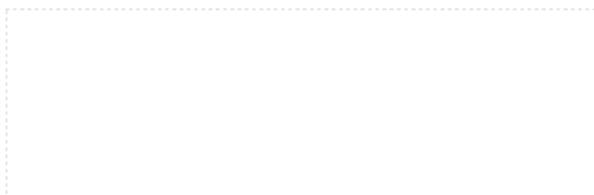
L'intesa, spiegano alcune note sindacali, 'definisce l'uscita in modo volontario di 1.800 lavoratori, con possibile arrivo a 2.100, e stabilisce un condiviso e prospettico impianto di relazioni sindacali'. Definite anche circa 400 nuove assunzioni fino al 2019. 'L'accordo raggiunto - commenta Fulvio Furlan, segretario nazionale della Uilca - conferma come la Uilca, con il fondamentale apporto dei coordinamenti Banco Popolare e Bpm, e il sindacato tutto, intenda accompagnare in modo responsabile il piano d'impresa di Banco Bpm, nella consapevolezza del valore della sua riuscita a livello di sistema e per tutto il Paese'. 'In uno scenario di sistema particolarmente difficile e complesso - i responsabili di First Cisl del Banco Popolare, Guglielmo Sarlo, e di Bpm, Patrizia Robotti - reputiamo soddisfacenti le intese raggiunte'.

Com-Ppa- (RADIOCOR) 23-12-16 16:22:28 (0339) 3 NNNN

Titoli collegati

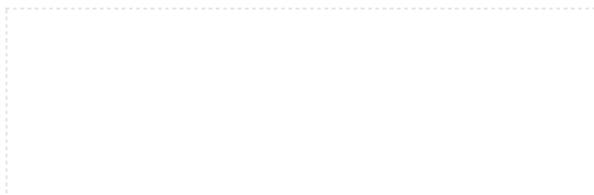
Bca Pop Milano

Ultimo **0.4**
Ore **17:35**
Var **+ 1.27%**
Bid **0**
Ask **0**



Banco Popolare

Ultimo **2.54**
Ore **17:35**
Var **+ 1.11%**
Bid **0**
Ask **0**



Banco Popolare-Bpm Accordo della Vigilia Nel Varesotto 79 filiali

I sindacati: «Bene la fusione, vigilare sui doppioni»

MILANO - Intesa della vigilia, anzi dell'anti vigilia, anche sulla prossima fusione fra Banco popolare e Bpm (Banca popolare di Milano): dal 1 gennaio nascerà il nuovo gruppo Banco Bpm. Le organizzazioni sindacali hanno detto sì a 758 uscite incentivate ma soprattutto volontarie da aggiungersi alle già 1000 concordate entro il 2018. Il tutto con la garanzia di 400 nuove assunzioni in ottica del ricambio generazionale da farsi entro il 2019.

«Sono state concordate importanti garanzie occupazionali per tutti i dipendenti in caso di cessioni di rami d'azienda comprendendo anche i lavoratori che vanno nel back Office e nelle società informatiche che beneficeranno del contratto nazionale del credito e della contrattazione di secondo livello - commenta il coordinatore di Fabi Varese (Federazione autonoma bancari) **Alessandro Frontini** -. Sono state introdotte giornate di solidarietà ma su base volontaria. Era importante trovare un accordo di questo tipo che inserisse nuova e giovane occupazione e che permettesse di estendere a tutto il personale importanti garanzie sul mantenimento del posto di lavoro anche nel caso di future tensioni occupazionali».

Ci saranno delle ricadute anche nel Varesotto, dove

i due gruppi insieme rappresentano una presenza storica, con 45 (Bpm) e 33 (Banco) sportelli in provincia e circa 480 lavoratori impiegati.

Le uscite nei confini provinciali non dovrebbero superare le trenta unità, «bilanciate - prosegue Frontini della Fabi - da una quindicina di nuove assunzioni». Un quadro non preoccupante, ma anzi incoraggiante per i sindacati, come ribadisce il segretario generale varesino della Uilca **Alberto Zonca**: «L'accordo è molto positivo e recepisce i punti più salienti che le organizzazioni sindacali hanno presentato come fondamentali all'azienda. Sul territorio varesino si preannuncia un intenso lavoro di prospettiva considerando le attuali 79 filiali del nuovo gruppo Banco Bpm e le inevitabili sovrapposizioni che si vengono a creare soprattutto nelle realtà più importanti della nostra provincia».

Del resto questo è lo scenario che si palesa sempre in caso di fusione: ci sono delle figure doppie, perché presenti con mansioni sovrapponibili in entrambi i gruppi d'origine, che potrebbero rappresentare un surplus. Ma proprio per valorizzare e mantenere le varie sedi di lavoro e i poli produttivi nell'accordo viene confermata un'articolazione organizzativa caratterizzata da una di-

slocazione su più Poli utili a mantenere attività rilevanti sui territori e alta qualità delle prestazioni professionali.

Da sempre l'opzione fusione era stata la più auspicabile per le organizzazioni dei dipendenti. Con il matrimonio sempre più vicino, si avrà la creazione del primo sistema per banche popolari e il terzo gruppo bancario dopo Intesa e Unicredit.

Elisa Polveroni



Alessandro Frontini,
coordinatore Fabi Varese



Alberto Zonca, segretario
generale di Uilca Varese

